

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

9° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

Presidenza del Presidente ZECCHINO
indi del Vice Presidente RICEVUTO

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE (Zecchino - DC)	Pag. 2, 5
FONTANA Alessandro, <i>ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	2, 4
SAPORITO (DC)	3

Disegni di legge in sede deliberante

«Disposizioni per la piena attuazione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare» (773)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE (Ricevuto - PSI)	5, 6
BISCARDI (Misto)	6
MANZINI (DC)	5
MATULLI, <i>sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	6
PAGANI (PDS)	6
ROBOL (DC), <i>relatore alla Commissione</i>	5

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

Presidenza del Presidente ZECCHINO

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione del senatore Saporito. Ne do lettura:

SAPORITO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Tenuto conto della grave situazione economica in cui, a giudizio del Governo, si trova il paese;

considerata la necessità di ridurre le spese inutili per aiutare l'opera di risanamento finanziario;

preso atto che a Roma già esistono numerose strutture universitarie statali e private (La Sapienza, Tor Vergata, Luiss, Istituto universitario Maria Assunta, Università cattolica del Sacro Cuore, Campus biomedico);

considerato altresì che nel Lazio sono state istituite sedi universitarie a Viterbo, Frosinone, Latina,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non ritenga di bloccare le procedure per l'istituzione di un'inutile e costosa terza università statale nella capitale, anche in considerazione del fatto che devono ancora essere completate le strutture della seconda università di Tor Vergata e, in caso contrario, di precisare con quali risorse ritenga di poter affrontare l'iniziativa per la quale, secondo alcune valutazioni, occorre qualche centinaio di miliardi.

(3-00267)

FONTANA Alessandro, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* Ho letto attentamente l'interpellanza del senatore Saporito in ordine al processo di costituzione-istituzione della terza università di Roma. Debbo precisare che la terza università di Roma è stata istituita con il piano di sviluppo triennale delle università approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 ottobre 1991 e successivamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 108 dell'11 maggio 1992.

Al riguardo devo far presente innanzitutto che, come prescritto dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 245 del 7 agosto 1990, è stato preventivamente acquisito anche il parere delle

competenti Commissioni parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in merito al predetto piano triennale poi approvato dal Consiglio dei ministri.

Per quanto attiene più in particolare ai criteri che hanno determinato le competenti autorità ad istituire il terzo ateneo di Roma, si debbono qui richiamare quelli evidenziati dall'articolo 6 del citato piano triennale 1991-1993, primo fra i quali l'elevato numero della popolazione studentesca iscritta all'università La Sapienza. Il sottotitolo dell'articolo del piano porta la denominazione «mega-atenei». Si aggiunga inoltre che le facoltà delle quali è composta la nuova università risultano solo in parte coincidenti con quelle delle università di Tor Vergata e delle altre del Lazio, venendo pertanto evidentemente a soddisfare una istanza studentesca differenziata per collocazione residenziale. Si tratta di un decentramento che tiene conto di una specializzazione diversa nelle singole discipline.

Per quanto riguarda le domande poste dall'interrogante relativamente all'onere finanziario che l'istituzione della nuova università ha comportato, non si può che fare ancora una volta riferimento alle disposizioni di legge che prescrivono come i piani di sviluppo debbano indicare, fra l'altro, le forme di copertura finanziaria per la realizzazione delle nuove istituzioni universitarie.

Infatti, all'articolo 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica del 28 ottobre 1991 sono state determinate le risorse finanziarie necessarie nel triennio, risorse già erogate anche per il terzo ateneo di Roma per gli anni 1991 e 1992.

All'articolo 6 si parla dei mega-atenei di Roma, Napoli e Milano per i quali sono previsti i seguenti stanziamenti: per il 1991, 38 miliardi; per il 1992, 21 miliardi; per il 1993, 40 miliardi. Per quanto riguarda Roma, l'articolo 7 del piano, che porta il titolo «Roma», indica le procedure per l'istituzione della terza università. In sostanza il Ministero e le università che hanno un ruolo importante di gestione in ordine a queste decisioni si sono attenuti nella maniera più scrupolosa a quanto previsto dal piano. Gli esiti li stiamo constatando quotidianamente perchè non è certo facile istituire una nuova università in una città come Roma, che già deve affrontare problemi di diversa natura. Al di là degli esiti, il problema è stato seguito con grande attenzione, e nel dettaglio il piano triennale indica le procedure e le modalità da seguire per rendere possibili queste istituzioni.

Se la Commissione lo riterrà opportuno, potrà in un altro momento avere dal sottoscritto una relazione sul modo in cui si stanno sviluppando i progetti; sarò ben lieto di riferire sugli sviluppi del processo di creazione di questa nuova università a Roma.

SAPORITO. Signor Ministro, il senso della mia interrogazione era quello di sottolineare che, a mio giudizio, si sono un pò modificate le ricognizioni alquanto ottimistiche fatte, riguardo agli anni 1990 e 1991, dal piano triennale. Anzi, sembra che quelle intuizioni siano il frutto di una stagione ormai passata. Parlare di una terza università a Roma quando si è già in presenza di un secondo ateneo che trova ancora difficoltà a consolidarsi (mi riferisco a Tor Vergata) e in presenza di altri poli universitari anche non statali, nonchè di un piano di decentramen-

to nel Lazio attraverso le università di Latina, Frosinone e Viterbo, mi ha indotto a presentare questa interrogazione perchè, come ho detto, a mio giudizio sono mutate le condizioni per istituire una terza università.

Tenuto conto dei calcoli che il precedente Governo Andreotti aveva fatto (erano stati previsti dagli 800 ai 1.000 miliardi), la previsione per i mega-atenei sembra ancora più ottimistica. La mia preoccupazione è che a Roma si voglia istituire la terza università più per accontentare i professori che gli studenti. Tenuto conto che anche la legge speciale per Roma capitale sta ridimensionandosi e tenuto conto che gli 800-1.000 miliardi previsti negli anni 1990-1991 negli anni successivi aumenteranno, mi chiedo se siamo in condizione di avviare l'istituzione di una terza università sulla base di tempi certi che assicurino questa attuazione, o se non si tratterà invece ancora una volta di un progetto incompiuto.

Per quanto mi riguarda, ritengo questa università assolutamente inutile per il fatto che già esistono le seguenti strutture universitarie: La Sapienza, Tor Vergata, Luiss, Istituto universitario Maria Assunta, Università cattolica del Sacro Cuore nonchè le università di Viterbo, Frosinone e Latina. Inoltre, come ripeto, si tratta di un progetto che molto probabilmente resterà incompiuto. Spero infatti che vengano approvati dei provvedimenti specifici grazie ai quali questa nuova università possa ottenere i necessari fondi, però ne dubito. Ho invece la sensazione che la pubblica opinione in questo momento, stante l'esistenza di tanti poli universitari a Roma e nel Lazio, di fronte all'avvio di una terza mastodontica istituzione nella capitale, non potrà non fare paragoni con i sacrifici che è chiamata a compiere per risanare il debito pubblico, finendo quindi per considerare incomprensibile o comunque non utile la realizzazione di una simile opera. Questa almeno è la mia impressione.

Quando lei, signor Ministro, presenterà al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione degli altri mega-atenei, mi riserverò di compiere un'ulteriore valutazione. Intanto la ringrazio per la sua risposta e per i dati che ci ha fornito, dichiarandomi soddisfatto per questi ultimi ma restando fermo nelle mie preoccupazioni relative all'inutilità dell'opera intrapresa.

FONTANA Alessandro, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Per quanto riguarda le preoccupazioni di ordine finanziario espresse dal senatore Saporito, rendo noto che stiamo studiando l'applicazione della legge di accompagnamento alla legge finanziaria e pensiamo di ricorrere a un decreto interministeriale che interesserà i Dicasteri dell'università, del tesoro e del lavoro. Si potrà così stabilire che gli enti previdenziali destinino il 25 per cento delle loro risorse annue all'edilizia universitaria per il 1993 e per il 1994; si tratterà di uno stanziamento pari a 1.500 miliardi per ciascuno dei due anni considerati. In tal modo il Ministero non contribuirebbe con sovvenzioni dirette; e credo che sia la soluzione migliore per venire incontro alle preoccupazioni espresse dall'interrogante. Il decreto che stiamo preparando potrebbe costituire lo strumento idoneo, anche dal punto di vista finanziario, per dotare le università delle strutture necessarie, al fine di evitare quel destino di «incompiutezza» di cui ha parlato il senatore Saporito.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di interrogazioni è così esaurito.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 10,05 alle ore 13.

Presidenza del Vice Presidente RICEVUTO

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Disposizioni per la piena attuazione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare» (773)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni per la piena attuazione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare».

Invito il senatore Robol a riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ROBOL, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge n. 773 riguarda l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare. Su questo problema si è discusso molto a lungo; anche se è risaputo che in altri paesi europei si è giunti già all'insegnamento della terza lingua straniera, ciò rappresenta per noi «fantascuola», dal momento che non si riesce ancora ad approvare un provvedimento che si riferisca alla prima lingua straniera.

Da circa vent'anni, a partire dagli anni 1970, è iniziata in alcune scuole la fase della sperimentazione. Mi sono documentato sulla provincia di Trento; esiste un problema relativamente all'attuazione della legge n. 148 del 1990 in quanto avrebbe come risultato quello di introdurre un maestro specialista mentre nel resto d'Italia si profilerebbe la figura dello specializzato. In ogni caso il Ministero dà molta importanza a questo disegno di legge perchè affronta il problema dell'articolo 10 della citata legge n. 148 soprattutto in termini di principio: nell'articolo si dice testualmente che nella scuola elementare è impartito l'insegnamento di una lingua straniera.

Il disegno di legge consta di tre articoli. La Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole, mentre la Commissione bilancio e programmazione economica ha espresso parere contrario.

Sarebbe opportuno che il Governo intervenisse per esprimere il suo punto di vista in relazione al problema posto dalla Commissione bilancio, altrimenti non è possibile procedere all'approvazione del provvedimento.

MANZINI. Signor Presidente, dal momento che sono convinto che questo provvedimento debba essere approvato rapidamente, credo che sia opportuno elaborare un emendamento che consenta una copertura diversa in modo da superare il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio e programmazione economica. In questo senso si potrebbe fare riferimento al fondo di circa 10 miliardi previsto dalla

legge finanziaria per il Ministero della pubblica istruzione nella quota parte per il 1993. A mio avviso, questa sarebbe l'unica possibilità per riuscire ad approvare un provvedimento la cui urgenza è fuori discussione.

BISCARDI. Mi associo alla richiesta espressa dal senatore Manzini di definire innanzitutto la norma finanziaria, anche perchè è già pronto un disegno di legge che presenterò insieme ad altri colleghi. Se si potesse superare l'ostacolo posto dal parere ostativo della Commissione bilancio, sarebbe possibile procedere ad una discussione congiunta dei due disegni di legge.

PAGANI. Concordo con quanto ha detto il senatore Manzini ai fini di un'approvazione nel provvedimento in tempi rapidi.

MATULLI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, chiedo che venga rinviata la discussione generale dando mandato al relatore di elaborare un emendamento che modifichi la copertura finanziaria. Introducendo un emendamento all'articolo di imputazione della spesa, causa del parere contrario della Commissione bilancio, sarebbe possibile discutere il provvedimento nella prossima settimana sulla base di un parere favorevole che potrebbe essere espresso in quest'arco di tempo. I termini dell'emendamento dovrebbero essere quelli prospettati: bisognerebbe fare riferimento al fondo globale anzichè ai singoli capitoli fino all'assestamento di bilancio.

Vorrei però sottolineare che analoghe disposizioni e decisioni bisognerebbe assumere anche per il disegno di legge n. 856 tendente a modificare la legge n. 121 del 10 aprile 1991 recante l'autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione relativa alle scuole di ogni ordine e grado, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

PRESIDENTE. Ritengo che la richiesta del sottosegretario Matulli sia accoglibile. Pertanto, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA